

PREMESSA

Sul nostro territorio abbiamo la fortuna di custodire tante bellezze artistiche. Abbiamo imparato che non dobbiamo darle per scontate, anche se sono da sempre sotto i nostri occhi. Da generazioni le nostre comunità con rispetto e amore ne hanno cura: da parte nostra siamo convinti che promuovere e diffondere la conoscenza delle memorie che i nostri Magistri ci hanno lasciato, sia il mezzo più efficace per salvaguardarle e tramandarle alle generazioni future. Da anni l'Associazione Iubilantes propone queste chiare e utili guide monografiche che illustrano il territorio: Comunità Montana Lario Intelvese e Comune di Moltrasio sono dunque orgogliosi di poter pubblicare questo opuscolo dedicato alla chiesa parrocchiale dei Ss. Martino e Agata, interessante testimonianza di arte, di fede e di devozione delle nostre genti.

Oscar Gandola

Presidente

COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

Maria Carmela Ioculano

Sindaco di MOLTRASIO

La pubblicazione, che abbiamo il piacere di presentare, è piccola nella sua presentazione grafica, ma grande e ricca nei suoi contenuti. È grande, perché parla della chiesa più importante nella nostra comunità: la chiesa dedicata ai Santi Martino e Agata che nel corso dei secoli ha subito varie trasformazioni, come si legge più avanti nel testo.

È ricca per le tante opere d'arte che essa contiene, alcune anche di notevole interesse, tanto che chiamarla "arte minore" mi sembra troppo riduttivo.

Questa ricchezza di opere presenti e di alto livello artistico espresso è paragonabile ad un albero rigoglioso di rami e di frutti che ha le sue profonde radici, prima di tutto, nell'amore che la comunità moltrasina ha sempre dimostrato, e continua a dimostrare, per la sua chiesa parrocchiale in particolare; per cui si può affermare che se in passato la chiesa si è a mano a mano arricchita di opere d'arte, oggi l'interesse e la custodia si esprimono in numerosi interventi di restauro e di conservazione delle opere medesime.

Altra radice profonda la troviamo nella fede che ha educato alla vita numerose generazioni nei valori umani, comunitari e cristiani, alla filiale devozione che vede in Dio il Padre che si prende cura e protegge i suoi figli e nei Santi, persone che, attraverso le immagini proposte, sembra ti guardino dalla loro collocazione in chiesa e sempre si propongono quali esempi grandi da imitare e intercessori efficaci nelle difficoltà dell'esistenza, nei vari settori dove la vita e le attività dell'uomo si esprimono. Infatti ogni Santo è invocato per necessità particolari, come la salute, la famiglia,

il lavoro, i campi ...

Ritornando al lavoro che presentiamo a moltrasini, turisti e villeggianti, segnaliamo che il tutto è dovuto all'iniziativa della Comunità Montana Lario Intelvese, all'impegno dell'Associazione Iubilantes di Como e all'amore per l'arte ispirata dalla fede di Ambra Garancini e Silvia Fasana.

Grazie a questo abbiamo l'opportunità di visitare la chiesa parrocchiale con interesse, gusto e soddisfazione, così che il "vedere" conduca anche a contemplare e a pregare.

Don Bartolomeo Franzì

Parroco di MOLTRASIO

RAGIONI E CRITERI

A questa nuova guida monografica trilingue, che prosegue la collana avviata da *IUBILANTES* nel 2002 e dedicata ai luoghi del sacro in territorio lariano, affidiamo il compito di proseguire la trattazione delle chiese del territorio Lariointelvese, territorio conosciuto per essere la "culla" dei celebri *Magistri Comacini*, che fin dal Medio Evo hanno portato la loro arte in Italia e in molte parti d'Europa.

Sono mantenute le scelte editoriali della collana: la funzione di agile documentazione, capace di offrire un'informazione essenziale ma esauriente ed aggiornata sui monumenti visitati, la bibliografia essenziale, la gratuità della distribuzione, la destinazione ad un pubblico europeo, l'interesse per le tradizioni locali, l'impegno a rendere vivi chiese e santuari inserendoli nel tessuto delle ragioni storiche, geografiche e devozionali che ne hanno determinato la nascita.

Oltre a Silvia Fasana, autrice dei testi, e all'architetto Giorgio Costanzo, autore del progetto grafico e del rilievo fotografico, vogliamo qui ringraziare don Andrea Straffi, Direttore dell'Ufficio Diocesano di Arte Sacra e Responsabile dell'Ufficio Diocesano Inventariazione Beni culturali e artistici, l'Archivio di Stato di Como ed il Centro Studi "N. Rusca" per il prezioso supporto documentario, Nunziatina Ena e tutti quanti hanno collaborato alla realizzazione del presente opuscolo. Ma soprattutto ringraziamo la Comunità Montana Lario Intelvese, che condivide e sostiene con continuità il nostro impegno nella rivitalizzazione dello straordinario patrimonio d'arte, fede e tradizioni delle terre lariane.

Ambra Garancini

Presidente *IUBILANTES*

Organizzazione di Volontariato Culturale ONLUS

1. IL PAESE DI MOLTRASIO



Moltrasio, panorama: al centro la parrocchiale dei Ss. Martino e Agata

Il Comune di Moltrasio sorge sulla costa occidentale del primo bacino del lago di Como, sui ripidi versanti dei monti Bisbino e Poncione della Costa.

Tra la folta vegetazione che ricopre gran parte del suolo moltrasino si scorgono squarci di roccia: fra le balze che digradano verso il lago si aprono ferite provocate dalla millenaria attività di estrazione della pietra calcarea detta di Moltrasio.

Documenti notarili attestano le antiche origini del paese, che nel secolo XII si reggeva già come libero Comune. Sulle rive del lago sorge il quattrocentesco oratorio di S. Rocco, rinnovato in epoca barocca, con abside poligonale e facciata collegata tramite un portico allo storico Albergo Posta. Al suo interno, a navata unica, l'altare reca un affresco di Giovanni Paolo Recchi raffigurante la *Vergine col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano*. Salendo verso la frazione Vignola, si incontra Villa Passalacqua, raffinato esempio di architettura neoclassica. Un primo corpo dell'edificio, di proprietà Odescalchi, fu ceduto nella seconda metà del Settecento ai conti Passalacqua che, su progetto dell'architetto Carlo Felice Soave, lo ampliarono e lo portarono all'aspetto attuale, dotandolo di un vasto giardino a terrazzamenti digradanti verso il lago. Nella villa soggiornò fra il 1829 e il 1833 il musicista e compositore Vincenzo Bellini. Accanto all'elegante dimora settecentesca, in fregio all'antica via Regina, sorge la chiesa di S. Agata, una delle più antiche del Lario, piccolo gioiello dell'architettura romanica. Nella parte superiore di Moltrasio si trova la frazione di Tosnacco da cui partono i sentieri che salgono ai monti. In questa località, nell'immediato secondo dopoguerra, è stata edificata la piccola chiesa dedicata alla Madonna *Regina Pacis*.

La frazione centrale del paese è denominata Borgo e, a differenza di altri centri affacciati sul Lario, non è posta presso la riva, ma sorge a mezza costa, quasi arroccata ai lati dello scosceso alveo del torrente Pizzallo che, dopo avere inciso la Valle Vespantina con gole profonde, sfocia nel lago. Nel Borgo sorge la parrocchiale dei Ss. Martino e Agata, punto di riferimento religioso della comunità moltrasina.

2.0 LA CHIESA DEI Ss. MARTINO E AGATA

2.1 STORIA

Un atto del 1214 del notaio *Iacopo de Vinola*, citato nel *Regesto per documenti di Moltrasio* di Pietro Buzzetti, documenta la presenza di un sacerdote «*di San Martino*» a Moltrasio e, dunque, indirettamente, l'esistenza della chiesa. Gli Atti della Visita pastorale del vescovo Feliciano Ninguarda (1589) lasciano presupporre un edificio orientato in senso est-ovest, con l'altare maggiore situato dove ora è la cappella della Madonna del Rosario e un altare laterale dedicato alla Beata Vergine, ornato da un'ancona dipinta (verosimilmente quella di *Alvise Donati*), dove si trova l'attuale presbiterio e stranamente posto di fronte all'ingresso principale.

Probabilmente per regolarizzare questa anomalia, lo stesso Ninguarda diede disposizione che il SS. Sacramento venisse trasferito nell'altare della Beata Vergine. Ciò determinò, tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento, una serie di interventi che modificarono l'orientamento e l'aspetto generale dell'edificio, con la realizzazione del nuovo presbiterio in corrispondenza dell'altare della Beata Vergine e delle due cappelle laterali, dedicate alla Madonna del Rosario e al Crocifisso, secondo i dettami della Controriforma. Nei secoli successivi la chiesa fu a più riprese abbellita e arricchita di nuove decorazioni.

Nel 1935 l'edificio, ormai troppo piccolo per la crescente popolazione, fu ampliato verso nord e completato con altre due cappelle laterali (una dedicata al Cristo morto e l'altra alla Natività). Per rendere possibile tale ampliamento, venne abbattuto l'antico Oratorio della Confraternita del S. Rosario e del SS. Sacramento (che conteneva un grande dipinto di *San Sebastiano*) e la vecchia Casa Comunale, eretti sopra un portico detto *Il Coperto*, in cui avvenivano le riunioni delle comunità fin dal secolo XIII. Al termine dei lavori, la chiesa fu consacrata dal vescovo Alessandro Macchi il 12 settembre 1936, come ricorda una lapide posta in controfacciata sopra l'ingresso laterale destro.

2.2 ESTERNO



La chiesa prospetta su un sagrato di dimensioni decisamente ridotte rispetto all'imponenza della costruzione.

L'attuale facciata, in pietra di Moltrasio, è stata realizzata a seguito dell'ampliamento del 1935-1936 nello stile monumentale tipico dell'epoca fascista.

La facciata, preceduta da tre gradini, è divisa in due ordini, separati da un cornicione modanato al di sotto del quale campeggia la scritta «DIVIS MARTINO ET AGATHAE».

Moltrasio, Chiesa
dei Ss. Martino e Agata: facciata e sagrato

DICATVM (dedicato ai Santi Martino ed Agata)». L'ordine superiore, aperto da un'ampia finestra semicircolare, è sormontato da un timpano triangolare culminante in una croce; al centro vi è la scritta «D.[eo] O.[ptimo] M.[aximo] (A Dio, l'ottimo, il massimo)». L'ordine inferiore è movimentato da quattro semicolonne con capitello ionico che evidenziano i due ingressi laterali con le soprastanti finestre rettangolari. L'ingresso centrale presenta un portale in marmo bianco in forma di edicola classica, con semicolonne a capitello ionico. Sul lato destro della chiesa si erge il campanile, sopralzato nel 1853 e dotato di un nuovo concerto di campane, ottenute dalla fusione delle precedenti e da oggetti in metallo prezioso donati dai fedeli.

2.3 INTERNO

L'interno della chiesa è ad un'unica navata, con quattro cappelle laterali; la sua ricchezza decorativa è il risultato della secolare storia di fede e di devozione della comunità moltrasina.



Moltrasio, Chiesa dei Ss. Martino e Agata: interno, volta a botte

Le volte a crociera delle due campate più ampie si alternano alle volte a botte delle tre campate più piccole. Al centro di ogni volta campeggia un affresco: sulla prima, sopra la cantoria, sono raffigurati *Angeli musicanti*; sulla seconda *San Giuseppe con il Bambino e Angeli*; sulla terza *La donazione della Sacra Spina*; sulla quarta *Il Sacro Cuore incoronato da due Angeli*; sulla quinta *La Madonna del Rosario tra i Santi Domenico e Caterina da Siena e Angeli*. Questi affreschi, ad eccezione dei primi due (posteriori), furono eseguiti del pittore milanese Mario Chiodo Grandi nel 1929.

Nella parte superiore della controfacciata è posta la cantoria lignea, con l'organo realizzato dalla ditta Gerolamo Carrera di Milano nel 1831 e più volte rimaneggiato. Davanti alla balconata è esposto uno stendardo raffigurante *La Madonna con il Bambino e i Santi Martino e Agata*.

Ai lati del portone principale sono collocati due dipinti ad olio su tela, presumibilmente secenteschi, donati dai coniugi Vernocchi, sfollati a Moltrasio durante la Seconda Guerra Mondiale: sulla tela di sinistra (guardandoli di fronte) è raffigurato *Cristo che porta la*

croce al Calvario, su quella di destra *La Resurrezione*. Lo sfondo di quest'ultima, con il Palazzo Ducale di Urbino, farebbe presupporre l'opera di un autore attivo nel Centro Italia. Sopra l'ingresso laterale di sinistra (guardando il presbiterio), una lapide ricorda i benefattori dell'ampliamento della chiesa del 1935-1936.

Si incontra quindi, sullo stesso lato, il simulacro di *Gesù Bambino di Praga*, eseguito nel 1969 dagli Artigianelli dell'Istituto Pavoni di Monza. Accanto a questo, in una nicchia, è collocato il fonte battesimale in marmo bianco, sormontato da una struttura lignea in stile rinascimentale a base ottagonale, con una raffinata decorazione ad intarsio. Anteriormente è raffigurato *Il battesimo di Cristo*, lateralmente *Simboli della Passione* e posteriormente il trigramma «IHS» entro un sole raggiato, introdotto da San Bernardino da Siena per indicare Cristo, sovrastati da una frase evangelica relativa alla rinascita con il battesimo (Gv 3,5).

Segue, sempre sul lato sinistro della chiesa, la cappella del Cristo morto, così chiamata dal simulacro ligneo collocato entro un'urna sotto la mensa. La parte superiore dell'altare è costituita da una splendida ancona lignea dorata forse secentesca qui posta nel



cappella del Cristo morto: l'ancona (part.)

Moltrasio, Chiesa dei Ss. Martino e Agata:
cappella del Cristo morto (part.)

1936, ma già notata nel presbiterio dal vescovo Torriani durante la Visita pastorale del 1671. È costituita da una struttura a tempietto arricchita da statuette lignee policrome (per lo più sostituite in seguito a furti) raffiguranti nella fascia inferiore da sinistra: *San Sebastiano*, *San Martino*, *San Francesco*, *San Domenico*,

Sant'Agata e *San Rocco*; nella fascia superiore *Angeli musicanti*, *San Giuseppe con il Bambino* e *Santa Maria Maddalena*; all'apice *Cristo risorto*. Sono anche presenti due formelle scolpite e dipinte con *La Pietà* (sulla porta del tabernacolo) e *Maria incoronata dalla SS. Trinità* (nella parte superiore), oltre ad altre due formelle scolpite e dorate, raffiguranti soggetti cristologici: *L'aquila e la sua nidiata* (simbolo di Cristo che protegge la sua Chiesa) e il *Pio pellicano* (simbolo del sacrificio di Cristo). Le pareti laterali della cappella sono decorate con due tavole del pittore Carlo Maria Mauri (1936) raffiguranti rispettivamente *San Pancrazio* (patrono dei giovani di Azione Cattolica) a sinistra e *Santa Rita* a destra.

Oltre la cappella, sulla parete sinistra della navata, è esposto lo stendardo processionale della Confraternita del S. Rosario e del SS. Sacramento, opera di Giovan Mauro della Rovere detto il Fiamminghino (1618). Sul lato visibile è raffigurata la *Madonna che porge le corone del Rosario a San Domenico*, il quale a sua

volta le consegna ad una folla di fedeli; sul retro i *Santi Martino e Agata adorano il SS. Sacramento retto da Angeli*.

Seguono, ai lati dell'ingresso della cappella secentesca dedicata alla Madonna del Rosario, due affreschi con *Salomone e Davide*, attribuiti da Giovanna Virgilio (come gli analoghi sul lato opposto della chiesa) a un pittore secentesco di ascendenza morazzoniana e sovrastati da due riquadri con la *Luna* e il *Sole*. Nella cappella troneggia un elaborato altare con la parte inferiore in marmi policromi e l'ancona in stucco, opera del moltrasino Giuseppe Bianchi, che lavorò anche nel cantiere del Duomo di Como. A questo artista si ascrivono anche le altre decorazioni a stucco della cappella e l'altorilievo della *Madonna con il Bambino*, dall'espressione dolce e ridente, lavori eseguiti negli anni 1620-30. Ai lati dell'ancona due affreschi raffigurano *L'Angelo annunciante* a sinistra e *Maria annunciata* a destra, anch'essi attribuiti da Giovanna Virgilio a un pittore di estrazione morazzoniana; al di sotto sono riportati la data 1676 e un probabile



Moltrasio, Chiesa dei Ss. Martino e Agata:
cappella della Madonna con il Bambino

numero romano, di incerto significato. Interessanti sono anche i piccoli ovali, pure di stile morazzoniano, sulle lesene interne dell'arco di ingresso, che raffigurano *La Fuga in Egitto* a destra e *L'Adorazione dei pastori* a sinistra, oltre all'affresco dell'*Assunzione* sulla volta. Decorano invece le pareti laterali due dipinti del pittore Eliseo Fumagalli (1944), *La Sacra Famiglia* a destra e *Maria bambina con Sant'Anna* a sinistra. Sotto quest'ultimo, una porta permette l'accesso ad un locale posto al piano superiore della sacrestia, nel quale, dal 1935, è stato trasferito l'Oratorio della Confraternita del S. Rosario e del SS. Sacramento; nel 2012 vi è stata inaugurata dal vescovo Diego Coletti una piccola raccolta museale con paramenti e oggetti liturgici, croci, lampioni processionali e la croce processionale in cui viene posta la reliquia della Sacra Spina.

Oltre la cappella della Madonna del Rosario, in una nicchia è stata collocata una statua di *San Rocco*, sovrastata da un quadro dell'inizio del Settecento con *Innocenzo XI*; al di sotto si apre la porta di accesso alla sacrestia.

Lo sguardo del visitatore è ora attratto dalla grandiosità barocca del presbiterio. Sulle pareti laterali spiccano due grandi affreschi dei fratelli Recchi (1647); quello di sinistra raffigura *San Martino*

che dona metà del suo mantello al povero, mentre quello di destra *Il martirio di Sant'Agata*. Al centro della volta a crociera un affresco di Giovanni Rasina di Torno (secolo XVIII) raffigura la *Gloria di San Martino*. La parete di fondo del presbiterio, cui è addossato l'altare, è decorata da sette medaglioni, racchiusi da stucchi dorati. I tre sull'arco sono opera dei fratelli Recchi del 1647 (da sinistra: *La moltiplicazione dei pani e dei pesci*, *L'Ultima Cena* e *Gesù e i discepoli di Emmaus*), mentre i quattro laterali sono dipinti su tavola da Torildo Conconi del 1948 (dal basso a sinistra: *La Natività*, *Gesù tra i bambini*, *La tempesta sedata*, *La Crocifissione*).

L'imponente altare in marmi policromi fu qui collocato nel 1820, proveniente dalla chiesa del soppresso convento di S. Marco in



Moltrasio, Chiesa dei Ss. Martino e Agata:
l'altare maggiore

Borgovico a Como; la pala d'altare secentesca raffigurante *La Madonna e il Bambino con i Santi Martino ed Agata* è stata avvicinata all'opera del Fiamminghino, anche se con molte riserve.

La nuova mensa è un'opera in bronzo dello scultore Gianluigi Giudici (1989). Sulla parte anteriore è raffigurato *Lo spezzare del pane*, simbolo di comunione e condivisione, sulla parte posteriore *Un*

pescatore e uno scalpellino, simbolo del lavoro dell'uomo con chiaro riferimento alla realtà di Moltrasio, mentre sulle parti laterali *San Martino e Sant'Agata*. Dello stesso autore è anche l'ambone con *L'Annunciazione*.

Oltre il presbiterio, sulla parete destra della navata, si apre una piccola nicchia con una statua del Sacro Cuore, al di sotto della quale è situato un confessionale ligneo.

Seguono, ai lati dell'ingresso della cappella secentesca dedicata al Crocifisso, due affreschi pure secenteschi raffiguranti rispettivamente *Sant'Apollonia* e *Santa Marta*, sovrastati da due riquadri con *Angeli recanti cartigli*. La cappella è più conosciuta come "della Sacra Spina", perché nel 1721 fu collocata nella cimasa dell'altare la preziosa reliquia, donata dall'abate Giuseppe Antonio Durini. L'altare settecentesco in marmo nero con inserti policromi reca una pala (1629) del Fiamminghino raffigurante *La*

Crocifissione con i Santi Carlo Borromeo e Francesco: due figure accomunate dalla devozione a Cristo e alla sua Chiesa. Ai lati della mensa sono collocati due imponenti Angeli portaceri in legno. Le lesene interne dell'arco di ingresso e l'intradosso dell'arco sono impreziositi da numerosi dipinti secenteschi, incorniciati da decorazioni a stucco.

Negli ovali delle lesene si trovano a sinistra *L'Attentato a San Carlo* e a destra *San Francesco rinuncia ai beni paterni*; sopra questi ovali sono raffigurati a sinistra un *Angelo* che porta un cappello cardinalizio, attributo iconografico di San Carlo, mentre a destra un *Angelo* con due flagelli, richiamo alla vita di penitenza di San Francesco. Sotto questi ovali sono rappresentati a sinistra

Sant'Antonio Abate e a destra *Santa Lucia*, tradizionalmente invocati in caso di malattie. Nell'intradosso dell'arco, altri *Angeli* recano altri attributi iconografici: a sinistra il pastorale, la campanella e il maialino per Sant'Antonio Abate, a destra l'arco e le frecce per San Sebastiano, devozione probabilmente legata alla locale Confraternita. Sulla volta della cappella un affresco raffigura un *Cielo azzurro con nuvole, teste cherubiche* e, al centro, la *Sacra Spina, circondata dalla Corona di spine*.



Moltrasio, Chiesa dei Ss. Martino e Agata:
cappella della Sacra Spina

Le pareti laterali sono decorate da due affreschi secenteschi attribuiti da Santo Monti al comasco Francesco Carpano: a sinistra *San Carlo visita gli appestati*, a destra *San Francesco riceve le stigmate*.

Segue, sulla parete destra della navata, una *Crocifissione*, tempera su tela di Giovan Andrea De Magistris, datata 8 dicembre 1520, donata dal parroco Daniele Bordone. Accanto alla croce stanno Maria e San Giovanni e dietro una schiera di Santi (Agata, Lorenzo, Antonio di Padova, Antonio Abate, Stefano, Martino); ai piedi della croce un teschio e un cartiglio con la data, la firma e l'invito, a chiunque fosse tormentato dall'astuzia di Satana, a contemplare Cristo pendente dalla Croce, dove la morte viene uccisa. Nei due angoli superiori, entro due tondi, i profeti *Isaia* e *Daniele* recano cartigli con profezie messianiche. Al di sopra di questo dipinto è stata collocata una piccola tela inizio-ottocentesca con *San Giovannino*.

Segue la cappella della Natività, dominata dalla splendida pala d'altare conosciuta come *Polittico della Natività e Santi*, firmata Alvise Donati di Milano e datata 1507. Ai lati della scena centrale della Natività sono raffigurati i *Santi Martino ed Agata*, titolari della chie-

sa; sopra queste due figure si possono osservare, a destra le *Sante Marta e Maria Maddalena*, a sinistra i *Santi Pietro e Paolo*. Entro due medaglioni, nella parte superiore, spiccano i *Santi Sebastiano e Rocco*. Nella lunetta della cuspide, che completa la parte alta della pala, in uno spazio semicircolare è racchiusa la *Santissima Trinità*. La predella raffigura tredici piccoli fornicì con *Cristo e i dodici Apostoli*.

Le pareti laterali della cappella sono decorate con due tavole del pittore Carlo Maria Mauri (1936) raffiguranti *San Giovanni Bosco* a sinistra e *Santa Teresa di Lisieux* a destra.

In una nicchia nello spazio immediatamente antistante l'ingresso, sulla destra, è stato posto un quadretto devozionale, presumibilmente settecentesco, raffigurante *Sant'Antonio di Padova con Gesù Bambino*.

3. LA DEVOZIONE ALLA SACRA SPINA

Nella cappella del Crocifisso è conservata la Sacra Spina, donata il 7 novembre 1721 all'allora parroco don Antonio Caramazza dal canonico della cattedrale e Vicario generale di Como Gerolamo Gaetano Durini, per conto di suo fratello Giuseppe Antonio che si trovava a Roma. La reliquia è venerata ancora oggi, insieme a quelle dei Santi Martiri Ciriaco, Desiderio, Felice, Sergio, Silvano e Terenzio, donate alla chiesa di Moltrasio nel 1659 dal parroco don Bernardino Stoppani, che le aveva ricevute a Roma dal vescovo prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici, Landuccio Ambrogio. Ogni anno, le reliquie vengono esposte per un triduo di preparazione alla festa solenne che si tiene nella seconda domenica di ottobre e culmina nella processione per le vie del paese, dopo il canto dei Vespri. La reliquia della Sacra Spina viene esposta anche una seconda volta ogni anno, il Venerdì Santo.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

P. Buzzetti, *Regesto per documenti di Moltrasio*, Tipografia Cooperativa Comense, Como 1904;

G. Lingeri, *Moltrasio*, a cura dell'associazione Pro Moltrasio, Editrice Cesare Nani, Como 1987;

A. Spiriti, M.C. Terzaghi, G. Virgilio, *Guide alla Provincia di Como - Da Cernobbio alla Valle Intelvi*, Amministrazione Provinciale di Como, Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, Nodo Libri, Como 1997;

B. Fasola, *Sacro e Devoto. Le immagini sacre nel territorio di Moltrasio*, Comune di Moltrasio, Moltrasio 1999;

M. Donegani, *Analisi storico-artistica dei beni appartenenti alla Parrocchia di Moltrasio*, Tesi di diploma in restauro, Anno accademico 2003-2004, Accademia di Belle Arti "Aldo Galli", Como;

A. Turchetti, *Vita sociale ed economica a Moltrasio nella seconda metà del XV secolo*, Tesi di laurea, Anno accademico 2003-2004, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano;

S. Fasana, A. Garancini, *Sui passi dell'anima. Luoghi della devozione nel territorio lario-intelveste*, Comunità Montana Lario Intelveste, Bellavite Editore, Missaglia 2009;

Chiesa Parrocchiale dei Santi Martino e Agata Moltrasio, (pieghevole), Parrocchia di San Martino, Moltrasio 2009;

C. Frigerio, A. Turchetti, *La chiesa di S. Agata a Moltrasio*, Associazione Iubilantes, Como 2010.

VORWORT

Auf unserem heimatlichen Boden können wir uns glücklich schätzen, eine große Anzahl an Kunstschatzen zu beherbergen. Wir haben gelernt, diese nicht als selbstverständlich zu betrachten, auch wenn wir sie seit jeher vor Augen haben. Seit Generationen nehmen sich ihrer unsere Gemeinden mit Hochachtung und Liebe an; wir selbst sind überzeugt, dass die Förderung und Verbreitung dieses von unseren Meistern hinterlassene Erbe das beste Mittel ist, es den zukünftigen Generationen zu bewahren und zu überliefern. Seit Jahren gibt der Verein Iubilantes diese übersichtlichen und nützlichen monographischen Leitfäden heraus, welche dem Publikum das Gebiet vorstellen: die Comunità Montana (Berggemeinde) Lario Intelvese und die Gemeinde Moltrasio sind daher stolz, diese der Pfarrkirche der Heiligen Martin und Agatha gewidmeten Broschüre als interessantes Beispiel an Kunst, Glaube und Verehrung seitens der Bevölkerung zu veröffentlichendevozione delle nostre genti.

Oscar Gandola

Vorsitzender der BERGGEMEINDE LARIO INTELESE

Maria Carmela Ioculano

Bürgermeisterin von MOLTRASIO

Diese Publikation, die wir uns freuen vorzustellen, ist klein in ihrer graphischen Präsentation, jedoch groß und reich in ihrem Inhalt. *Groß*, weil sie von der wichtigsten Kirche unserer Ortschaft berichtet: dem den Heiligen Martin und Agatha geweihten Gotteshaus, welches im Laufe der Jahrhunderte diversen Veränderungen unterzogen wurde, wie nachfolgend der Text berichtet; *reich* wegen ihrer zahlreichen Kunstschatze, einige von bemerkenswertem Interesse, so dass mir die Bezeichnung „niedere Künste“ zu einschränkend erscheint. Dieser Reichtum an vorhandenen Kunstwerken und das hohe artistische Niveau ist wie ein Baum mit üppigen Ästen und Früchten, dessen tiefe Wurzeln vor allem aus der Verehrung entspringen, welche die Gemeinde von Moltrasio stets gezeigt hat, insbesondere für ihre Pfarrkirche, so dass sie in der Vergangenheit nach und nach mit Kunstwerken bereichert wurde; heute drückt sich das Interesse und die Pflege in zahlreichen Restaurierungs- und Erhaltungsarbeiten dieser Kunstwerke aus. Andere tiefe Wurzeln finden wir im Glauben, der zahlreiche Generationen zu den menschlichen, gemeinschaftlichen und christlichen Werten geführt hat und zu der kindlichen Verehrung, welche in Gott den Vater sieht, welcher sich um seine Kinder kümmert und sie beschützt sowie in den Heiligen Personen, die einen jeden von uns persönlich von ihrem Standort in der Kirche anzuschauen scheinen und sich stets als große nachzunehmende Beispiele und wirksame Fürsprecher in den Schwierigkeiten der menschlichen Existenz und in den verschiedenen Bereichen des Lebens und der menschlichen Tätigkeiten anbieten. Jeder Heilige wird in der Tat für besondere Anliegen angerufen, wie z.B. Gesundheit, Familie, Arbeit usw. Zurückkommend auf die Arbeit, die wir Touristen, Urlaubern und den Bewohnern von Moltrasio vorstellen, möchten wir erwähnen, dass alles der Initiative der Comunità Montana Lario Intelvese, den Bemühungen des Vereins Iubilantes in Como und der vom Glauben inspirierten Liebe für die Kunst von Ambra Garancini und Silvia Fasana zu verdanken ist. Hierdurch haben wir die Möglichkeit, die Pfarrkirche mit Interesse, Freude und Genugtuung zu besichtigen, auf dass das „Schauen“ auch zur Kontemplation und zum Gebet führe.

Don Bartolomeo Franzi

Pfarrer von MOLTRASIO

URSACHEN UND KRITERIEN

Diese monographische dreisprachige Broschüre, welche die von IUBILANTES im Jahre 2002 begonnene Reihe weiterführt, ist den Kultstätten im Gebiet von Como gewidmet und soll die Vorstellung der Kirchen in der Region des Comer Sees und des Intelvi Tals erneut aufnehmen. Ein Gebiet, das als die „Wiege“ der berühmten Magistri Comacini bekannt ist, welche ab dem Mittelalter ihre hohe Kunstfertigkeit in ganz Italien und in vielen Teilen Europas verbreitet haben. Auch diese Broschüre führt die editorische Strategie der Reihe fort: sie soll eine leicht zugängliche kostenlose Dokumentation mit Kurzbiographie darstellen, welche wesentliche, doch zugleich erschöpfende und aktuelle Informationen zu den besichtigten Bauwerken erteilt, sie soll ein europäisches Publikum ansprechen und auch durch das Interesse an den örtlichen Traditionen und den Bemühungen, Kirchen und Wallfahrtsstätten durch ihre Einbeziehung in das Netz geschichtlicher, geographischer und devotionaler Hintergründe, durch die sie entstanden, neues Leben verleihen. Unser Dank geht hier außer an Silvia Fasana, Autorin der Texte, und an Architekt Giorgio Costanzo, Autor des graphischen Projekts und des Bildmaterials, an Don Andrea Straffi, Direktor des Diözesanbüros für sakrale Kunst und Verantwortlicher des Diözesanbüros Inventarisierung von Kunst- und Kulturgütern, an das Staatsarchiv in Como sowie an das Archiv „N. Rusca“ für die wertvolle dokumentarische Unterstützung, an Nunziatina Ena und an alle, die an der Realisierung dieser Broschüre mitgewirkt haben. Wir danken aber vor allem der Berggemeinde Lario Intelvese, die unsere Bemühungen zur Wiederbelebung des außerordentlichen Reichtums an Kunstschatzen, an Glauben und Überlieferungen im Gebiet des Comer Sees stets teilt und unterstützt.

Ambra Garancini

Präsidentin der Gesellschaft IUBILANTES

1. DER ORT MOLTRASIO

Die Gemeinde Moltrasio befindet sich an der westlichen Seite des ersten Beckens der Comer Sees, an den steilen Hängen der Berge Bisbino und Poncione della Costa. Zwischen der dichten Vegetation, welche einen großen Teil des Gebiets von Moltrasio bedeckt, treten Stücke Felsen hervor und zwischen den zum See abfallenden Steilhängen öffnen sich die durch den tausendjährigen Abbau von Kalkstein, dem sog. Kalkstein von Moltrasio, hervorgerufenen Wunden.

Notarielle Akten bekräftigen den antiken Ursprung des Ortes, der bereits im XII. Jh. freie Gemeinde war. An den Ufern des Sees befindet sich das aus dem XV. Jh. stammende und in der Zeit des Barocks erneuerte Oratorium Hl. Rochus, mit polygonaler Apsis und einer Fassade, die durch einen Bogengang mit dem antiken Posthotel verbunden ist. Im einschiffigen Innern zeigt der Altar eine Freske von Giovanni Paolo Recchi *Die Jungfrau mit Kind zwischen den Heiligen Rochus und Sebastian*. Zum Ortsteil Vignola hinaufsteigend kommt man zur Villa Passalacqua, ein auserlesenes Beispiel neuklassizistischer Architektur. Der erste Trakt des Gebäudes, in Besitz der Familie Odescalchi, wurde im zweiten Teil des XVIII. Jh. an die Grafen Passalacqua verkauft, die es nach Plänen des Architekten Carlo Felice Soave erweiterten und ihm das jetzige Aussehen mit einem großen, zum See in Terrassen abfallenden Garten verliehen. Zwischen 1829 und 1833 wohnte der Musiker und Komponist Vincenzo Bellini in der Villa. Neben dem eleganten, aus dem XVIII. Jh. stammenden Wohnsitz, längs der antiken via Regina, steht die Kirche der Hl. Agatha, eine der ältesten am Comer See, ein kleines Schmuckstück romanischer Baukunst. Am oberen Teil Moltrasios befindet sich die Ortschaft Tosnacco, von wo aus die Wege in die Berge führen. In dieser Ortschaft entstand unmittelbar nach dem Zweiten Weltkrieg die kleine der Madonna *Regina Pacis* geweihte Kirche.

Der zentrale Ortsteil heißt Borgo, d.h. Dorf, und befindet sich nicht wie die anderen Stadtkerne am Comer See in Ufernähe, sondern auf halber Höhe, fast zurückgezogen an den Seiten der steilen Hänge des Sturzbachs Pizzallo, der, nachdem er tiefe Schluchten in das Vesporsina Tal gegraben hat, in den See mündet. Im Dorf befindet sich als religiöser Bezugspunkt der Gemeinde von Moltrasio die Pfarrkirche der Heiligen Martin und Agatha.

2. DIE KIRCHE DER HEILIGEN MARTIN UND AGATHA

2.1 GESCHICHTE

Eine Urkunde aus dem Jahre 1214 des Notars *Iacopo de Vinola* und erwähnt im *Regesto per documenti di Moltrasio* von Pietro Buzzetti, bestätigt die Existenz eines Geistlichen „von Hl. Martin“ in Moltrasio und daher indirekt das Vorhandensein der Kirche. Die Berichte des Pastoralbesuchs von Bischof Feliciano Ninguarda (1589) lassen ein Gebäude mit west-östlicher Ausrichtung vermuten, mit dem Hauptaltar, wo sich heute die Kapelle der Madonna des Rosenkranzes befindet sowie einem der Heiligen Jungfrau geweihten Seitenaltar und geschmückt mit einem gemalten Altarbild (wahrscheinlich das von Alvise Donati), da, wo sich das derzeitige Presbyterium befindet und zwar eigenartigerweise gegenüber dem Haupteingang.

Wahrscheinlich um diese Anomalie zu korrigieren, gab Bischof Ninguarda den Auftrag, das Allerheiligste Sakrament in den Altar der Heiligen Jungfrau zu verlegen. Dies hatte zwischen Ende des XVI. Jh. und Mitte des XVII. Jh. eine Reihe von Umbauarbeiten zur Folge, welche die Ausrichtung und das allgemeine Aussehen des Gebäudes mit dem Bau des neuen Presbyteriums auf der Höhe des Altars der Heiligen Jungfrau und der beiden Seitenkapellen, welche der Madonna des Rosenkranzes und dem Kruzifix anhand den Grundsätzen der Gegenreformation geweiht wurde, veränderten. In den darauffolgenden Jahrhunderten wurde die Kirche mehrmals verschönert und mit neuen Ausschmückungen bereichert.

1935 erweiterte man das nunmehr für die wachsende Bevölkerung zu klein gewordene Gebäude in Richtung Norden und vervollständigte es mit weiteren zwei Seitenkapellen (eine dem gestorbenen Christus geweiht und eine Christi Geburt). Um die Erweiterung zu ermöglichen wurde das antike Oratorium der Bruderschaft des Hl. Rosenkranzes und des Allerheiligsten Sakraments (welches ein großes Gemälde des Hl. *Sebastian* enthielt) abgerissen, dsgl. das alte Gemeindehaus über einem Bogengang, dem sog. *Coperto*, wo ab dem XIII. Jh. die Ge-

meindezusammenkünfte stattfanden. Nach Abschluss der Arbeiten wurde die Kirche, wie eine Gedenktafel an der Gegenfassade über dem rechten Seiteneingang berichtet, am 12. September 1936 von Bischof Alessandro Macchi geweiht.

2.2 AUßEN

Die Kirche liegt auf einem im Verhältnis zu den Ausmaßen des Gebäudes ausgesprochen kleinen Kirchplatz. Die heutige Fassade in Moltrasio Naturstein entstand nach der Erweiterung in den Jahren 1935-1936 im typischen monumentalen Stil der faschistischen Zeitepoche.



Moltrasio, Kirche der Heiligen Martin und Agatha: die Fassade

Die Fassade mit drei Stufen davor ist in zwei Ordnungen aufgeteilt, getrennt durch ein mit Zierleisten versehenes Kranzgesims, unter dem die Schrift «DIVIS MARTINO ET AGATHAE DICATVM (den Heiligen Martin und Agatha geweiht)» hervortritt. Die obere, von einem großen halbrunden Fenster unterbrochene Ordnung ist überragt von einem dreieckigen, in ein Kreuz auslaufenden Tympanon. In der Mitte die Schrift «D.[eo] O.[mn]i[potens] M.[aximus] (dem gnädigsten und erhabensten Gott)». Die untere

Ordnung wird von vier Halbsäulen mit ionischem Kapitell belebt, welche die beiden Seiteneingänge mit den darüber liegenden rechteckigen Fenstern hervorheben. Der Haupteingang weist ein Portal aus weißem Marmor in Form einer klassischen Ädikula auf, mit Halbsäulen und ionischem Kapitell. An der rechten Seite der Kirche erhebt sich der 1853 erhöhte und mit einem neuen Glockenspiel ausgestattete Glockenturm. Dies wurde ermöglicht durch die Schmelzung der alten Glocken und der von den Gläubigen gespendeten Wertmetallen.

2.3 INNEN

Das Innere der Kirche ist einschiffig mit vier Seitenkapellen. Ihre reiche Ausschmückung ist das Ergebnis der jahrhundertlangen Geschichte von Glauben und Verehrung der Gemeinde Moltrasio.

Das Kreuzgewölbe der beiden größeren Gewölbefelder wechselt ab mit den Tonnengewölben der drei kleineren Gewölbe. In der Mitte erscheint jeweils eine Freske: in der ersten über dem Chor sind *Musizierende Engel* dargestellt, in der zweiten *Der Hl. Josef mit dem Kind und Engeln*, in der dritten *Die Schenkung des Heiligen Dorns*, in der vierten *Das Heilige Kreuz von zwei Engeln gekrönt*; in der fünften *Die Madonna des Rosenkranzes zwischen den Heiligen Dominikus und Katharina von Siena und Engeln*. Diese Fresken sind, mit Ausnahme der ersten beiden (im hinteren Teil), Werke des Mailänder Malers Mario Chiodo Grandi aus dem Jahre 1929.

Am oberen Teil der Gegenfassade befindet sich der Holzchor mit der von der Mailänder Firma Gerolamo Carrera 1831 hergestellten und mehrfach veränderten Orgel. An der Galerie eine Standarte mit der Darstellung *Die Madonna mit Kind und den Heiligen Martin und Agatha*.

An den Seiten des Hauptportals befinden sich zwei wahrscheinlich aus dem XVII. Jh. stammende und von den Eheleuten Vernocchi, die im Zweiten Weltkrieg nach Moltrasio evakuiert waren, geschenkte Ölgemälde. Auf dem linken Gemälde (frontal gesehen) die Darstellung *Christus trägt das Kreuz zum Kalvarienberg*, auf dem rechten *Die Auferstehung*. Der Hintergrund des letzteren, mit dem Herzogspalast von Urbino, lässt vermuten, dass es sich um das Werk eines Malers aus Mittelitalien handelt.



Moltrasio, Kirche der Heiligen Martin und Agatha: Standarte an der Galerie

Über dem linken Nebeneingang (in Richtung Presbyterium) erinnert eine Gedenktafel an die Wohltäter, welche zur Erweiterung der Kirche in den Jahren 1935-1936 beitrugen.

An der gleichen Seite befindet sich dann das Bildnis *Das Jesuskind von Prag*, ein Werk junger Künstler des Instituts Pavoni in Monza aus dem Jahre 1969. Daneben steht in einer Nische das Taufbecken aus weißem Marmor, überragt von einer Holzstruktur im Renaissancestil mit oktagonalem Sockel und einer auserlesenen Intarsiendekoration. Davor die Darstellung *Die Taufe Jesu*, seitlich *Symbole der Leidensgeschichte Christi* und dahinter das Christusmonogramm «IHS» in einer Sonne mit Strahlen, erstmals vom Hl. Bernhardin von Siena verwendet, um Christus darzustellen, mit darüber einem evangelischen Satz zur Wiedergeburt durch die Taufe (Jv 3,5).

Weiter an der linken Seite der Kirche folgt die Kapelle des gestorbenen Christus, so benannt nach der Holzstatue in einer Urne unter dem Altartisch. Der obere Teil des Altars besteht aus einem vergoldeten hölzernen Altarbild, welches 1936 hier aufgestellt wurde, jedoch bereits von Bischof Torriani während des Pastoralbesuchs im Jahre 1671 im Presbyterium bemerkt wurde. Es ist in Form eines kleinen Tempels, geschmückt mit kleinen Holzstatuen (die meisten wurden nach Diebstählen ersetzt), welche am unteren Teil von links die Heiligen *Sebastian, Martin, Franziskus, Dominikus, Agatha* und *Rochus* darstellen; am oberen Teil *Musizierende Engel, der Hl. Josef mit dem Kind* und *die Hl. Maria Magdalena*; am oberen Teil *Der auferstandene Christus*. Es sind auch zwei geschnitzte und bemalte Tafeln vorhanden mit *Die Pietà* (auf der Tabernakeltür) und *Maria wird von der Allerheiligsten Dreifaltigkeit gekrönt* (am oberen Teil) sowie weitere zwei geschnitzte und vergoldete Tafeln mit christologischen Themen: *Der Adler und seine Brut* (Symbol für Christus, der seine Kirche beschützt) und der *Pelikan* (Symbol des Opfertods Jesu am Kreuz). Die Seitenwände der Kapelle sind mit zwei Gemälden des Malers Carlo Maria Mauri (1936) geschmückt und stellen jeweils links den Hl. Pankratius (Schutzpatron des Bunds der katholischen Jugend) und rechts die Hl. Rita dar. Nach der Kapelle ist an der linken Wand des Kirchenschiffs die Prozessionsstandarte der Bruderschaft des Hl. Rosenkranzes und des Allerheiligsten Sakraments, ein Werk von Giovan Mauro della Rovere, Fiamminghino (1618) genannt, ausgestellt. Auf der sichtbaren Seite die Darstellung *die Madonna reicht dem Hl. Dominikus den Rosenkranz*, der ihn an eine Schar Gläubiger weiterreicht. Auf der Rückseite *Die Heiligen Martin und Agatha beten das von Engeln gehaltene Allerheiligste Sakrament an*.

Es folgen an den Seiten des Eingangs der aus dem XVII. Jh. stammenden und der Madonna des Rosenkranzes geweihten Kapelle zwei Fresken mit *Salomon und David*, welche von Giovanna Virgilio (wie die gleichen an der gegenüberliegenden Seite der Kirche) einem Maler des XVII. Jh. morazzonischen Einflusses zugeschrieben wurde, überragt von zwei Kassetten mit den Darstellungen *Mond* und *Sonne*. In der Kapelle erhebt sich ein erlesener Altar mit dem unteren Teil in polychromem Marmor und dem Altarbild aus Stuck, ein Werk von Giuseppe Bianchi aus Moltrasio, der auch am Bau des Doms in Como mitwirkte. Diesem Künstler werden ebenso die anderen Stuckausschmückungen der Kapelle zugeschrieben wie auch das Hochrelief der *Madonna mit Kind* mit lieblichem und lächelndem Gesichtsausdruck. Es handelt sich um in den Jahren 1620-30 durchgeführte Arbeiten. An den Seiten des Altarbilds zwei Fresken, links *Der Engel der Verkündigung* und rechts *Mariä Verkündigung*, welche von Giovanna Virgilio einem Maler morazzonischen Einflusses zugeschrieben werden. Darunter ist das Datum 1676 erkennbar sowie wahrscheinlich eine römische Zahl ungewisser Bedeutung. Interessant sind auch die kleinen Ovale ebenso in morazzonischem Stil; auf den internen Lisenen des Eingangsbogens rechts *die Flucht nach Ägypten* und links *Die Anbetung der Hirten* neben der Freske am Gewölbe *Die Himmelfahrt*. Die Seitenwände werden dagegen von zwei Gemälden des Malers Eliseo Fumagalli (1944) geschmückt, rechts *Die Heilige Familie* und links *Das Kind Maria mit der Hl. Anna*. Unter letzterem gestattet eine Tür den Zutritt zu einem Raum über der Sakristei, wohin 1935 die Bruderschaft des Hl. Rosenkranzes und des Allerheiligsten Sakraments verlegt wurde. Im Jahre 2012 wurde dort von Bischof Diego Coletti eine kleine Sammlung von Paramenten und liturgi-

schen Gegenständen wie Kreuze, Prozessionslampen sowie das Prozessionskreuz, in das die Reliquie des Heiligen Dorns eingesetzt wird, geschaffen.

Nach der Kapelle der Madonna des Rosenkranzes steht in einer Nische eine Statue des Hl. Rochus, überragt von einem Gemälde von Anfang des XVIII. Jh. mit *Innozenz XI*, darunter die Eingangstür zur Sakristei.

Der Blick des Besuchers wird nun angezogen von der barocken Grandiosität des Presbyteriums. An den Seitenwänden zwei große Fresken der Gebrüder Recchi (1647). Die linke stellt den Hl. Martin, der seinen Mantel mit dem Bettler teilt dar, während die rechte *Das Martyrium der Hl. Agatha* zeigt. In der Mitte des Kreuzgewölbes eine Freske von Giovanni Rasina aus Torno (XVIII. Jh.) *Die Gloria des Hl. Martin*. Die hintere Wand des Presbyteriums mit dem Altar, ist mit sieben von vergoldeten Stuckarbeiten umgebenen Medaillons geschmückt. Die drei auf dem Bogen sind Werke der Gebrüder Recchi aus dem Jahre 1647 (von links: *Die wunderbare Brotvermehrung*, *das letzte Abendmahl* und *Jesus mit den Emmausjüngern*), während die vier seitlichen Gemälde von Torildo Conconi aus dem Jahre 1948 sind (von unten links *Christi Geburt*, *Jesus mit den Kindern*, *Jesus stillt den Sturm*, *die Kreuzigung*).

Der mächtige Altar aus polychromem Marmor, der aus der Kirche des geschlossenen Klosters von S. Marco in Borgovico in Como stammt, wurde 1820 hier aufgestellt. Die Tafel des Altars aus dem XVII. Jh. stellt *Die Madonna und das Kind mit den Heiligen Martin und Agatha* dar. Es wurde, zwar mit großem Vorbehalt, mit dem Werk des Fiamminghino in Beziehung gebracht.

Die neue Mensa ist ein Werk in Bronze des Bildhauers Gianluigi Giudici (1989). Am vorderen Teil die Darstellung *Das Brechen des Brotes*, Symbol der Gemeinschaft und des Teilens. Am hinteren Teil *Ein Fischer und ein Steinmetz*, Symbol der menschlichen Arbeit mit offensichtlicher Beziehung zur Realität in Moltrasio, während an den seitlichen Teilen *Die Heiligen Martin und Agatha* dargestellt sind. Vom gleichen Künstler ist auch der Ambon *Die Verkündigung*.

Nach dem Presbyterium öffnet sich an der rechten Seite des Kirchenschiffs eine kleine Nische mit einer Statue des Heiligen Herzens, unter dem sich ein Holzbeichtstuhl befindet. Es folgen an den Seiten des Eingangs der aus dem XVII. Jh. stammenden und dem Heiligen Kreuz geweihten Kapelle zwei Fresken, ebenfalls aus dem XVII. Jh., mit jeweils *Die Heiligen Apollonia und Martha*, überragt von zwei Kassetten, die *Von Engeln getragene Schriftrollen* zeigen. Die Kapelle ist besser bekannt als „Kapelle des Heiligen Dorns“, weil 1721 in der Gesims des Altars die wertvolle, von Abt Giuseppe Antonio Durini geschenkte Reliquie untergebracht wurde. Der aus dem XVIII. Jh. stammende Altar aus schwarzem Marmor mit polychromen Einsätzen ist versehen mit einer Tafel (1629) des Fiamminghino *Die Kreuzigung mit den Heiligen Karl Borromäus und Franziskus*: zwei Personen vereint in der Verehrung Christi und seiner Kirche. An den Seiten der Mensa befinden sich zwei mächtige Engelerkerzenständer aus Holz. Die inneren Lisenen des Eingangsbogens sowie die Laibung des Bogens sind durch zahlreiche aus dem XVII. Jh. stammende Gemälde ausgeschmückt und von Stuckdekorationen eingerahmt. In den Ovalen der Lisenen links *Der Anschlag auf den Hl. Karl* und rechts *Der Hl. Franziskus verzichtet auf die väterlichen Güter*; über diesen Ovalen ist links ein *Engel* dargestellt, der einen Kardinalshut in den Händen hält. Es handelt sich hierbei um das ikonographische Merkmal des Hl. Karl, während rechts ein *Engel* mit zwei Geißeln an das Leben in Buße des Heiligen Franziskus erinnert. Unter diesen Ovalen erscheint links *Hl. Antonius Abt* und rechts *Die Hl. Lucia*, die gewöhnlich bei Krankheiten angerufen werden. In der Bogenlaibung halten weitere *Engel* andere ikonogra-



Moltrasio, Kirche der Heiligen Martin und Agatha: die neue Mensa

phische Merkmale des Hl. Karl, während rechts ein *Engel* mit zwei Geißeln an das Leben in Buße des Heiligen Franziskus erinnert. Unter diesen Ovalen erscheint links *Hl. Antonius Abt* und rechts *Die Hl. Lucia*, die gewöhnlich bei Krankheiten angerufen werden. In der Bogenlaibung halten weitere *Engel* andere ikonogra-

phische Symbole: links, den Hirtenstab, das Glöckchen und das Schweinchen für Hl. Antonius Abt, rechts Pfeile und Bogen für den Hl. Sebastian, dessen Verehrung wahrscheinlich mit der örtlichen Bruderschaft verbunden ist. Am Gewölbe der Kapelle eine Freske *Blauer Himmel mit Wolken, cherubinische Köpfe* und, in der Mitte, *Der Heilige Dorn umgeben von der Dornenkrone*. Die Seitenwände sind mit zwei aus dem XVII. Jh. stammenden Fresken geschmückt, die von Santo Monti dem aus Como stammenden Francesco Carpano zugeschrieben werden: links *Der Hl. Karl besucht die Pestkranken*, und rechts *Der Hl. Franziskus erhält die Wundmale*.

Es folgt an der rechten Wand des Kirchenschiffs eine *Kreuzigung*, Tempera auf Leinwand von Giovan Andrea De Magistris und datiert 8. Dezember 1520, ein Geschenk von Pfarrer Daniele Bordone. Neben dem Kreuz stehen Maria und der Hl. Johannes, dahinter eine Schar von Heiligen (Agatha, Lorenz, Antonius von Padua, Antonius Abt, Stefan, Martin); zu Füßen des Kreuzes ein Totenkopf und eine Schriftrolle mit dem Datum, der Unterschrift und der Aufforderung an jeden, der vom Teufel gepeinigt wird, Christus am Kreuz zu betrachten, dort, wo der Tod besiegt ist. In den beiden oberen Ecken halten in zwei Tondi die Propheten *Jesaja* und *Daniel* Schriftrollen mit messianischen Prophezeiungen. Über diesem Gemälde befindet sich ein kleines von Anfang des XIX. Jh. stammendes Bild *Der Johannesknabe*.

Es folgt die Kapelle Christi Geburt, beherrscht von der herrlichen Altartafel, bekannt als das *Polyptychon mit Christi Geburt und Heiligen*, ein Werk aus dem Jahre 1507 von Alvise Donati aus Milano. An den Seiten der Hauptgruppe Christi Geburt erscheinen die Patrone der Kirche *Die Heiligen Martin und Agatha*. Über diesen Figuren erscheinen rechts *Die Heiligen Martha und Maria Magdalena*, links *Die Heiligen Peter und Paul*. In zwei Medaillons am oberen Teil *Die Heiligen Sebastian und Rochus*. In der Lünette der Spitze, welche den oberen



Moltrasio, Kirche der Heiligen Martin und Agatha,
Polyptychon mit Christi Geburt und Heiligen:
Detail der Predella

Teil des Altarbilds vervollständigt, ist in einem halbrunden Feld *Die Allerheiligste Dreifaltigkeit* dargestellt. Die Predella zeigt dreizehn kleine Bögen mit *Christus und die zwölf Apostel*.

Die Seitenwände der Kapelle sind mit zwei Werken des Malers Carlo Maria Mauri (1936) geschmückt, links *Der Hl.*

Johannes Bosco und rechts *Die Hl. Thérèse von Lisieux*. In einer Nische unmittelbar rechts vor dem Eingang befindet sich ein kleines, wahrscheinlich aus dem XVIII. Jh. stammendes devotionales Bild, welches *Hl. Antonius von Padua mit dem Jesuskind* zeigt.

3. DIE VEREHRUNG DES HEILIGEN DORNS

In der Kapelle des Kruzifixes ist der Heilige Dorn aufbewahrt, welcher am 7. November 1721 dem damaligen Pfarrer Don Antonio Caramazza vom Kanoniker der Kathedrale und Generalvikar von Como Gerolamo Gaetano Durini im Auftrag seines Bruders Giuseppe Antonio, der sich in Rom aufhielt, geschenkt wurde. Die Reliquie wird noch heute mit denen der Heiligen Märtyrer Cyriacus, Desiderius, Felix, Sergius, Silvanus und Terentianus verehrt, welche der Kirche von Moltrasio 1659 von Pfarrer Don Bernardino Stoppani geschenkt wurden, der sie in Rom vom bischöflichen Präfekt der Heiligen Apostolischen Paläste, Landuccio Ambrogio erhielt. Jedes Jahr werden die Reliquien für ein Triduum ausgestellt in Vorbereitung auf die Festlichkeiten, die am zweiten Sonntag im Oktober abgehalten werden und mit der Prozession durch die Straßen des Ortes nach dem Gesang der Vesper enden. Die Reliquie des Heiligen Dorns wird auch jedes Jahr ein zweites Mal am Karfreitag ausgestellt.

FOREWORD

We have the good fortune of holding many artistic treasures in the care of our territory. We have learnt not to take them for granted, even though they are always present to our eyes. Generation after generation many people in our local communities have looked after them with love and respect: we believe that to promote and circulate knowledge on the heritage left by our very own *Magistri* is the most effective way to preserve them and pass them on to future generations. For many years the *Iubilantes* Society has provided these clear and useful guide books, which give precious insight on the territory: the *Comunità Montana Lario Intelvese* and the Municipality of Moltrasio are proud to be able to publish this booklet about the parish church of Saints Martin and Agatha, an important testimony on the history of the art, faith and devotion of our people.

Oscar Gandola

President of *COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE*

Maria Carmela Ioculano

Mayor of *MOLTRASIO*

The booklet which we have the pleasure to present may be small in volume but of great significance and beauty in its contents. It is important because it treats of the main church of our community: the church dedicated to St. Martin and St. Agatha, which has had many alterations over the centuries, as you can learn from the text. It is beautiful thanks to the innumerable works of art it contains, some of which of great interest, so much so that the etiquette “minor art” seems to me to be a misnomer. The wealth of art both for number and for quality is like a tree full of leafy boughs, heavy with fruit, which has its deep roots, above all, in the affection that the Moltrasian community has always shown for its parish church in particular; one may well say that if in the past the church, little by little, was enriched with new works of art, now the care and attention for the church are shown by the numerous works of restoration and conservation in their favour. Another deep root can be seen in the faith which nurtured countless generations with human, community and Christian values, and the filial devotion which sees God as a father who cares for and protects his children, and in the Saints, human beings who, by means of the pictures which represent them, seem to look on from their various positions in the church and are offered to the faithful as great examples to imitate and as friends able to intercede for them in the difficulties which crop up in the various walks of life. Every Saint, in fact, is prayed to for particular needs, health, family, work, agriculture... To go back to the work in hand, which we present to the people of Moltrasio, tourists, and holidaymakers alike, we wish to underline that it is all thanks to the initiative of the *Comunità Montana Lario Intelvese*, the hard work of the *Iubilantes* Society of Como and the love of art inspired by faith of Ambra Garancini and Silvia Fasana. Thanks to these we are able to visit the parish church with interest, curiosity and satisfaction, so that “seeing” leads us on to contemplation and prayer.

Don Bartolomeo Franzì

Priest of *MOLTRASIO*

REASONS AND CRITERIA

To this new monographic trilingual guide, which continues the series initiated by *IUBILANTES* in 2002 and is dedicated to holy places in the Como area, we entrust the task of resuming the documentation of churches in the Lario-Intelvese territory, known to have been the “cradle” of the renowned “*Magistri Comacini*”, who, from the Middle Ages, spread their art over Italy and many parts of Europe. The editorial choices of the collection have been maintained: its function as agile documentation, able to provide basic but comprehensive and updated information on the monuments visited, its essential bibliography, its free distribution, its being aimed to a European public, its taking interest in local traditions, its commitment to bring churches and shrines to life, including them into the fabric of historical, geographical and devotional reasons which determined their birth. In addition to Silvia Fasana, author of the texts, and architect Giorgio Costanzo, the author of the photos and of the graphics project, we would like to thank don Andrea Straffi, Director of the Diocesan Office for Sacred Art and Head of the Cultural and Artistic Heritage Inventory Office of the Diocese of Como, the State Archive of Como, and the “N. Rusca” Archive for their precious support in retrieving documents, Nunziatina Ena, and all those who collaborated in the creation of this booklet. But, most of all, we would like to thank the Lombardy Regional Council, the Como Provincial Council and the Lario Intelvese Mountain Community, who share and continually support our commitment in revitalizing the extraordinary heritage of the art, faith and traditions of the lands of Lake Como.

Ambra Garancini

President of the *IUBILANTES* Association

1. THE VILLAGE OF MOLTRASIO

The Municipality of Moltrasio is located on the western shore of Lake Como's first basin, on the steep slopes of mounts Bisbino and Poncione della Costa.

Among the thick vegetation that covers much of Moltrasio's soil one can detect frequent intrusions of rock: gashes caused by the extraction of the so called Moltrasio limestone - an activity carried out in this area for thousands of years - emerge between crags that sweep down to the lake.

The ancient origins of the little town are certified in legal documents which show that already in the 12th century it had its own charter. St. Roch, the 15th century oratory built near the shore of the lake, was renovated in the 17th century in baroque style. It has a polygonal apse and its façade is joined to the historic Posta Hotel by means of a portico. There are no side aisles and the nave leads directly to the altar, which is decorated by a fresco by Giovanni Paolo Recchi depicting the *Virgin with the Child with St. Roch and St. Sebastian*. If you go up the hill a short way towards the hamlet of Vignola you come to Villa Passalacqua, a refined example of neoclassical architecture. The original building, owned by the Odescalchi family, was transferred in the second half of the 18th century to counts Passalacqua, who, further to a design by architect Carlo Felice Soave, made a number of additions, thus bringing it to its current state, with a large garden with terraces, gradually descending to the lake. The composer and musician Vincenzo Bellini spent time at the villa between 1829 and 1833. Next to this elegant 18th century mansion, bordering the "old" Regina State Road, stands the church of St. Agatha, one of the oldest churches of Lake Como, a small jewel of Romanesque art. The mountain paths start from Tosnacco, a hamlet in the upper part of Moltrasio. The lovely church dedicated to Our Lady *Regina Pacis* was built here immediately after the Second World War.

The central part of the town is called Borgo and, unlike other Municipalities of Lake Como, is not located near the shore but on the hillside, almost perched on the sides of the steep bed of torrent Pizzallo, which, after engraving the Vespantina Valley with deep throats finally flows into the lake. Borgo hosts the parish church of St. Martin and St. Agatha, the religious heart of the Moltrasio community.

2.0 THE CHURCH OF ST. MARTIN AND ST. AGATHA

2.1 HISTORY

A 1214 deed by notary *Iacopo de Vinola*, mentioned in the *Regesto per documenti di Moltrasio (Register of Moltrasio Documents)* by Pietro Buzzetti, refers to a priest «of St. Martin» in Moltrasio, which points indirectly at the existence of the church. The Acts of the Pastoral Visit of Bishop Feliciano Ninguarda (1589) give us to understand that the church was built on a east-west axis, the main altar was where the chapel dedicated to Our Lady of the Rosary is now, and a Lady Chapel adorned with an altarpiece (attributed to Alvise Donati) was strangely facing the main entrance where the presbytery is now.

It was probably to rectify this anomaly that Bishop Ninguarda himself asked that the Blessed Sacrament be placed in the then Lady Altar. This caused the successive modifications of the orientation of the church and of its general appearance over the period - end of 16th to the middle of the 17th century. A new presbytery was located next to the Lady Altar and the two side chapels, dedicated to Our Lady of the Rosary and to Christ Crucified, in accordance

with Counter-Reformation precepts. In subsequent centuries the church was further embellished and new decorations were added.

In 1935 the building, now too small for the growing population, was extended northwards and completed with two new side chapels (one dedicated to the Dead Christ and the other to the Nativity). In order for the extension to go ahead, the old Oratory of the Confraternity of the Holy Rosary and the Blessed Sacrament (which contained a large painting of *Saint Sebastian*) and the Town Hall, both of which had been erected above a portico called *Il Coperto*, where municipal meetings were being held since the 13th century, were demolished. After completion of the works the church was consecrated on September 12th 1936 by Bishop Alessandro Macchi, as remarked by a slab above the counter-façade's right entrance.

2.2 EXTERIOR

The church overlooks a churchyard which definitely seems very small compared to the imposing building.

The current façade, built with Moltrasio limestone, was added during the 1935-1936 extension and reflects the typical monumental style of the fascist period. Preceded by three steps, it is divided into two orders, separated by a molded cornice placed above the Latin inscription «DIVIS MARTINO ET AGATHAE DICATVM (dedicated to Saints Martin and Agatha)». The upper order, opened by a large semicircular window, is surmounted by a triangular tympanum culminating in a cross; it bears the inscription «D.[eo] O.[ptimo] M.[aximo] (To God, most good, most great)» at the centre. The lower order is animated by two half-columns with Ionic capital which highlight the two side entrances surmounted by rectangular windows. The central entrance has a white marble portal shaped as a classical styled aedicule, with Ionic capital half-columns. The belfry, heightened in 1853 and furnished with a new peal of bells obtained by melting previous ones together with precious metal objects donated by the congregation, stands on the right of the church.

2.3 INTERIOR

The church has a single nave and four side chapels; the richness of its decorations is the result of the faith and devotion of Moltrasio's community across the centuries.

The cross vaults of the two larger spans alternate with the barrel vaults of the three smaller ones. The centre of each vault is dominated by a fresco: *Musician Angels* are represented on the first, right above the choir; the second hosts *Saint Joseph with the Child and Angels*; the third bears *The donation of the Holy Thorn*; the fourth *The Sacred Heart crowned by two Angels*; and the fifth *Our Lady of the Rosary between Saint Dominic and Catherine of Siena and Angels*. These frescoes, except for the



Moltrasio, church of St. Martin and St. Agatha:
the donation of the Holy Thorn

first two (which were made later), were created by Milanese artist Mario Chiodo Grandi in 1929.

The higher portion of the counter-façade hosts a wooden choir with an organ made by the Gerolamo Carrera firm of Milan in 1831, modified many times since its original construction. A banner portraying a *Madonna with Child, Saint Martin and Saint Agatha* is exposed in front of the gallery.

Each of the two sides of the main portal bears an oil on canvas, presumably made in the 17th century, donated by Messrs. Vernocchi, evacuated to Moltrasio during the Second World War: the one on the left (if you are looking at them from the front) depicts *Christ carrying the cross to the Calvary*, the one on the right, *The Resurrection*. The Ducal Palace of Urbino on the background of this painting would imply that this could be the work of an artist active in Central Italy.

Above the left side entrance (facing the presbytery), a slab remembers the benefactors of the 1935-36 church extension.



Moltrasio, church of St. Martin and St. Agatha: the baptismal font

On the same side you will find the simulacrum of *The Infant Jesus of Prague*, made in 1969 by the Artigianelli (Young Artisans) of the Pavoni Institute in Monza. Next to it, a white marble baptismal font, surmounted by a finely inlaid Renaissance style octagonal base wooden structure, placed inside a niche. On the front *The Baptism of Christ*, on the sides *Symbols of the Passion*, and on the back the «IHS» trigram within a radial sun, introduced by Saint Bernardine of Siena to indicate Christ, under a line from the Gospel relevant to rebirth through baptism (Jh 3:5).

The chapel of the Dead Christ, named after the wooden statue located inside an urn under the table, follows on this same left hand-side. The upper part of the altar is constituted by a splendid gilded wooden ancona, probably dating back to the 17th century, transferred here in 1936, which Bishop Torriani had already noticed in the presbytery during his Pastoral Visit in

1671. The domed structure is enriched by small wooden statues (most of which have later been replaced after the originals had been stolen) depicting - in the lower strip, starting from the left: *Saint Sebastian, Saint Martin, Saint Francis, Saint Dominic, Saint Agatha and Saint Roch*; in the upper strip: *Musician Angels, Saint Joseph with the Child and Saint Mary Magdalene*; at the top: *The Risen Christ*. Two sculpted and painted bas-relief panels are present, too, with *The Pietà* (on the tabernacle door) and *Mary crowned by the Holy Trinity* (in the upper section), together with two further sculpted and gilded ones, representing Christological subjects: *The eagle and its brood* (symbolizing Christ protecting his Church) and the *Good pelican* (symbolizing the sacrifice of Christ). The side walls of the chapel are decorated with two paintings by Carlo Maria Mauri (1936) of *Saint Pancras* (the patron saint of

the youth members of the Azione Cattolica - Catholic Action association), on the left, and *Saint Rita*, on the right.

Beyond the chapel, on the left wall of the nave, the professional banner of the Confraternity of the Holy Rosary and the Blessed Sacrament by Giovan Mauro della Rovere, known as the Fiamminghino (1618), is exposed. The visible side shows *Our Lady offering the Rosary beads to Saint Dominic*, who, in turn, gives them to a crowd of faithful; on the back, *Saint Martin and Saint Agatha in adoration of the Blessed Sacrament carried by Angels*.

On the sides of the 17th century chapel dedicated to Our Lady of the Rosary two frescoes with *Solomon and David*, which - similarly to the ones located at the opposite side of the church - art critic Giovanna Virgilio attributes to a 17th century painter related to the Morazzone, are overlooked by two insets with the *Moon* and the *Sun*. The chapel is dominated by an elaborate altar, with a polychrome marble lower section and a stucco ancona, made by Moltrasio artist Giuseppe Bianchi, who worked in Como Cathedral's workshop. Bianchi is credited, too, with the chapel's other stucco decorations and the high relief of the *Madonna with Child* - smiling, and with a gentle expression on his face - all of which were made between 1620 and 1630. On the sides of the ancona two frescoes depict *The Angel of the Annunciation*, on the left, and *Mary receiving the Annunciation*, on the right, which Giovanna Virgilio attributes to a painter of the school of Morazzone; the date 1676 and a seemingly Roman number - the meaning whereof remains unclear - are written under it. Worthy of note are the small ovals, again in the style of Morazzone, on the entrance arch inner pilaster strips, depicting *The Flight into Egypt*, on the right, and the *Adoration by the shepherds*, on the left, and the fresco of the *Assumption* on the vault. The side walls are decorated by two paintings by artist Eliseo Fumagalli (1944), *The Holy Family*, on the right, and *Child Mary with Saint Anne*, on the left. Under this latter painting, a door leads to a room on the sacristy's upper floor, where the Oratory of the Confraternity of the Holy Rosary and the Blessed Sacrament was transferred in 1935; in 2012 Bishop Diego Coletti opened a small museum collection of canonicals and religious objects, including crosses, processional lanterns, and the processional cross hosting the relic of the Holy Thorn.

Beyond the chapel of Our Lady of the Rosary, a niche hosts a statue of *Saint Roch*, under a painting of *Innocent XI* made at the beginning of the 18th century; below, a door leads to the sacristy.

The attention of the visitor is now drawn to the baroque magnificence of the presbytery. The side walls are dominated by two large frescoes, the work of



Moltrasio, church of St. Martin and St. Agatha:
Saint Martin donating his cloak to a poor man

the Recchi brothers (1647); the one on the left depicts *Saint Martin donating his cloak to a poor man*, while the one on the right represents *The martyrdom of Saint Agatha*. At the centre of the cross vault there is a fresco by Giovanni Rasina di Torno (18th century) showing *Saint Martin in Glory*. The presbytery back wall, against which lies the altar, is decorated by seven medallions, enclosed in gilded stuccoes. The three

on the arch were made by the Recchi brothers in 1647 (from the left: *The multiplication of the loaves and fish*, *The Last Supper* and *Jesus and the disciples of Emmaus*), while the four on the sides are wood panels painted by Torildo Conconi in 1948 (below, starting from the left: *The Nativity*, *Jesus among the children*, *Jesus calming the storm*, *The Crucifixion*).

The imposing polychrome marble altar was moved here in 1820 from the church of the suppressed monastery of S. Marco (St. Mark) in Borgovico in Como; the 17th century altarpiece representing *The Madonna and Child with*



*Moltrasio, church of St. Martin and St. Agatha:
three of seven medallions on the presbytery back wall*

Saint Martin and Saint Agatha has been considered similar in style to works by the Fiamminghino, although the identity of the author is still uncertain.

The new table is a bronze creation by sculptor Gianluigi Giudici (1989). The front hosts *The Breaking of bread*, symbolizing communion and sharing, the back *A fisherman and a stonecutter*, symbolizing the work of man - with a clear reference to the activities typical of Moltrasio - while *Saint Martin and Saint Agatha* are represented on the sides. The same artist is responsible for the ambo with *The Annunciation*.

Beyond the presbytery, on the right wall of the nave, there is a small niche, hosting a statue of the Sacred Heart, overlooking a wooden confessional.

At the sides of the entrance of the 17th century chapel dedicated to Christ Crucified, two 17th century frescoes representing, respectively, *Saint Apollonia* and *Saint Martha*, are overlooked by two insets with *Angels holding scrolls*. The chapel is better known as the chapel “of the Holy Thorn”, due to the fact that the precious relic donated by abbot Giuseppe Antonio Durini was placed here in 1721. The black marble 18th century altar with polychrome inserts hosts an altarpiece (1629) by the Fiamminghino representing *The Crucifixion with Saint Charles Borromeo and Saint Francis*: two figures having in common their devotion to Christ and His Church. At the sides of the altar table there are two imposing wooden candle-bearing angels. The entrance arch inner pilaster strips and the intrados are embellished by numerous 17th century paintings, framed by stucco decorations. The pilaster strip ovals host, on the left, *The attempted murder of Saint Charles Borromeo*, and, on the right, *Saint Francis renounces his father's goods*; above these, on the left, an *Angel* carrying a cardinal's hat, the iconographic attribute of Saint Charles, and, on the right, an *Angel* with two whips, a reference to the life of penance lived by Saint Francis. Under these ovals, on the left, *Saint Anthony Abbot*, and, on the right, *Saint Lucy*, traditionally invoked to cure illnesses. In the intrados, more *Angels* carry other iconographic attributes: on the left, the pastoral staff, the bell and the piglet for Saint Anthony Abbot, on the right, the bow and arrows for Saint Sebastian, who was probably the subject of special devotion due to the local Confraternity. On the chapel's vault a fresco

depicts a *Light blue sky with clouds and cherub heads* and, at the centre, the *Holy Thorn, surrounded by the Crown of Thorns*.

The side walls are decorated by two 18th century frescoes which art critic Santo Monti attributes to Como artist Francesco Carpano: on the left, *Saint Charles visits plague victims*, on the right, *Saint Francis receives the stigmata*.

On the right hand-side of the nave follows a tempera on canvas with a *Crucifixion* painted by Giovan Andrea De Magistris and dated 8 December 1520, donated by the parish priest Daniele Bordone. Mary and Saint John are next to the cross, with a number of Saints (Agatha, Lawrence, Anthony of Padua, Anthony the Abbot, Stephen, Martin) behind; at the foot, a skull and a scroll with date and signature, inviting whomever is tormented by Satan's trickery to contemplate Christ on the Cross, where death is slain. In the two upper corners, inside two tondos, prophets *Isaiah* and *Daniel* carry scrolls with messianic prophecies. Above it, there is a small canvas with *Young Saint John*, painted at the beginning of the 19th century.



Moltrasio, church of St. Martin and St. Agatha: *Polptych of the Nativity and Saints by Alvise Donati (particular)*

The Nativity chapel follows, dominated by the beautiful altarpiece known as the *Polptych of the Nativity and Saints*, signed by Alvise Donati of Milan, and dated 1507. At the sides of the central Nativity scene, *Saint Martin and Saint Agatha*, to whom the church is dedicated; above these two figures, on the right, *Saint Martha and Saint Mary Magdalene*; on the left, *Saint Peter and Saint Paul*. In the upper section, *Saint Sebastian and Saint Roch* stand out inside two medallions. In the cusp's lunette, which completes the upper section of the altarpiece, the *Most Holy Trinity* is enclosed in a semicircular space. The predella has thirteen small-scale arches with and the twelve Apostles.

The side walls of the chapel are decorated with two canvases by Carlo Maria Mauri (1936) depicting *Saint John Bosco*, on the left, and *Saint Therese of Lisieux*, on the right.

In a niche located in the area immediately before the entrance, on the right, a small devotional painting, probably from the 18th century, has been placed, representing *Saint Anthony of Padua with the Baby Jesus*.

3. DEVOTION TO THE HOLY THORN

A Holy Thorn donated to the then parish priest Don Antonio Caramazza on 7 November 1721 by the cathedral canon and Vicar General of Como, Gerolamo Gaetano Durini, on behalf of his brother, Giuseppe Antonio, who was in Rome, is currently kept in the chapel of Christ Crucified. The relic is still venerated, as well as those of the Holy Martyrs Cyriacus, Desiderius, Felix, Sergius, Silvanus, and Terence, which were donated to the church in Moltrasio in 1659 by the parish priest don Bernardino Stoppani, who had received them in Rome from the hands of the Bishop Prefect of the Holy Apostolic Palaces, Landuccio Ambrogio. Every year, the relics are exposed in the triduum preceding the solemn feast which is celebrated on the second Sunday of October, and has its climax in a procession through the streets of the town after the chant of the Vespers. The relic of the Holy Thorn is exposed for a second time in the year on Good Friday.

SOMMARIO

PREMESSA	<i>pag.</i>	1
RAGIONI, CRITERI	<i>pag.</i>	2
1. IL PAESE DI MOLTRASIO	<i>pag.</i>	3
2.0 LA CHIESA DEI Ss. MARTINO E AGATA	<i>pag.</i>	4
2.1 STORIA	<i>pag.</i>	4
2.2 ESTERNO	<i>pag.</i>	4
2.3 INTERNO	<i>pag.</i>	5
3. LA DEVOZIONE DELLA SACRA SPINA	<i>pag.</i>	10
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	<i>pag.</i>	10

INHALT

VORWORT	<i>Seite</i>	11
URSACHEN UND KRITERIEN	<i>Seite</i>	11
1. DER ORT MOLTRASIO	<i>Seite</i>	12
2.0 DIE KIRCHE DER HEILINGEN MARTIN UND AGATHA	<i>Seite</i>	12
2.1 GESCHICHTE	<i>Seite</i>	12
2.2 AUßEN	<i>Seite</i>	13
2.3 INNEN	<i>Seite</i>	13
3. DIE VEREHRUNG DES HEILIGEN DORNS	<i>Seite</i>	16

CONTENTS

FOREWORD	<i>page</i>	17
REASONS AND CRITERIA	<i>page</i>	17
1. THE VILLAGE OF MOLTRASIO	<i>page</i>	18
2.0 THE CHURCH OF ST. MARTIN AND ST. AGATHA	<i>page</i>	18
2.1 HISTORY	<i>page</i>	18
2.2 EXTERIOR	<i>page</i>	19
2.3 INTERIOR	<i>page</i>	19
3. DEVOTION TO THE HOLY THORN	<i>page</i>	23